



Rassegna Stampa del 15,16,17 maggio 2021

Vaccini, obiettivo fissato su 11mila punture al giorno adesso tocca ai quarantenni

IL BILANCIO

Ettore Mautone

Milleduecento convocati alla Stazione Marittima (con Pfizer) e altrettanti alla Fagianeria del Real Bosco di Capodimonte (con Moderna) con in più una quota, ma ancora da definire, di somministrazioni programmate anche al Madre (sempre con Moderna): si parte dunque domani con le prime braccia scoperte per le inoculazioni di vaccino destinate alla fascia di età che va dai 45 ai 49 anni. Alle 19 di ieri si registrano oltre 10 mila prenotazioni effettuate sulla piattaforma informatica regionale: in particolare risultavano in totale circa 57mila anagrafiche raccolte in tutta la Campania di cui 10.211 a Napoli città, 8.122 a Napoli nord e 10.042 a Napoli sud. Per smaltire le prime 10mila inoculazioni di questa nuova categoria di candidati alle immunizzazioni anti-Covid da domani apre i battenti anche l'hub di Capodichino. Presso l'hangar Avio 2 di Atitech sono in programma infatti 4 mila punture al giorno utilizzando i nuovi arrivi delle dosi di Pfizer. Le convocazioni sono in ordine cronologico. In questa settimana dunque la Asl Napoli 1, con-

trariamente a quanto accaduto la settimana scorsa, si ritrova a calare solo di poco, un migliaio di punture al massimo, rispetto alla media di 11-12 mila vaccinazioni al giorno grazie all'utilizzo di tutte le scorte messe da parte nei frigoriferi.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione dei vaccini in città, da oggi e fino a mercoledì, prevede dunque 10.495 convocazioni oggi, 11.075 domani e 10.921 mercoledì. Nel dettaglio, presso l'hub della Mostra d'Oltremare da oggi e per tre giorni sono in programma circa 4 mila punture concentrate solo sulle seconde dosi destinate alle varie categorie a cui effettuare il richiamo sia con Pfizer sia con Astra Zeneca (a Fuorigrotta ieri sono state completate 395 prime dosi ad over 80 e 1.600 per pazienti fragili). Il punto vaccinale del Museo Madre invece prosegue oggi come ieri a vaccinare 600 persone over 60enni utilizzando Astra Zeneca. Un luogo d'arte che, da domani sarà invece impegnato con i 45enni in un numero ancora da definire. Passiamo alla

**STAZIONE MARITTIMA
MADRE, FAGIANERIA
E CAPODICHINO
ECCO I CENTRI
DI SOMMINISTRAZIONE
INDISPENSABILE L'SMS**

Stazione Marittima: dopo una tornata di seconde dosi in lista oggi si prosegue invece domani e mercoledì con 1.200 convocazioni di over 45. Si ferma invece oggi il sito vaccinale della Fagianeria per manutenzione per riprendere domani con lo stesso schema adottato per la Stazione marittima alternando tuttavia gli over 45enni agli over 50 mercoledì. Fitto il programma della settimana presso l'hangar di Atitech: dopo le 5 mila di ieri destinate agli over 50 si prosegue oggi con 4 mila inoculazioni per gli over 60 (utilizzando Johnson & Johnson), altrettante domani destinate per 1500 agli over 70 e 2500 ai care giver per poi iniziare da mercoledì, come detto con lo scongelamento di Pfizer a favore degli over

45enni. Un programma di questo inizio settimana che si completa con l'attività di Eav dove sono somministrate 250 dosi al giorno nell'ambito del personale dei trasporti. Sono solo seconde dosi infine quelle in programma a Capri e Anacapri dove il piano vaccinale per rendere l'isola Covid free è praticamente ultimato. Si ferma per tre giorni fino a giovedì anche il Truck mobile che presidia i quartieri periferici della città per i recuperi vaccinali dei vari target già prenotati. Nessuna attività è invece ancora in programma a Palazzo Salerno mentre va avanti lentamente il programma per le vaccinazioni a fragili e anziani non deambulanti da parte delle Usca e dei medici di medicina generale che riescono ad effettuare rispettivamente in media una sessantina di punture al giorno i primi e circa 150 i secondi anche se le seconde dosi a studio galleggiano sotto i 500 al giorno considerando tutti i 200 medici vaccinatori. Su questo fronte sono tante le lagnanze di soggetti fragili, anziani non deambulanti che pur prenotati sulla piattaforma sono in ritardo nella lista di attesa per essere vaccinati. I pazienti assistiti da medici non vaccinatori sono quelli più in difficoltà.

La lotta al Covid

Vaccini, ecco i 40enni è boom di adesioni domani le prime dosi

► Richieste record di somministrazione in poche ore oltre trentamila prenotazioni
► Ritardi registrati nella Asl Napoli tre a causa del numero più alto di docenti

IDATI

Francesca Mari
Ettore Mautone

A distanza di 18 ore dal semaforo verde scattato alla mezzanotte di venerdì per la prenotazione dei vaccini per i 45-49enni è stato quasi bissato il boom registrato a fine aprile in Campania per gli ultra cinquantenni. Alle 18 di ieri, infatti, i clic effettuati sulla piattaforma regionale Soresa <https://adesionevaccinazioni.soresa.it/adesione/cittadino> hanno raggiunto quota 33 mila con Napoli e provincia a guidare la classifica dei territori. E intanto in città già lunedì potrebbero iniziare le prime somministrazioni.

LE PRENOTAZIONI

Nel comprensorio della Asl Napoli I sono state 5.714 le prenotazioni giunte in porto, altre 4.710 quelle avanzate da parte dei residenti dei Comuni a nord di Napoli mentre si sono contate 5.585 compilazioni di moduli online per l'area di Napoli 3 sud. In totale dunque si tratta di poco più di 16 mila adesioni nelle tre Asl napoletane per i

45-49enni contro le 6.676 contate a Salerno e provincia, 3.813 nell'area di competenza della Asl di Avellino, 4.544 a Caserta e in Terra di lavoro e 1.856 nella provincia di Benevento. Considerando che si tratta di metà della platea collocata nella fascia di età tra i 40 e i 50 anni (solo martedì partiranno le adesioni per i 40-44enni) il risultato è quasi identico a quello degli over50 che nella giornata di esordio a fine aprile fece registrare 75 mila clic. Ed è proprio grazie alla marcia spedita impressa dalla macchina vaccinale in città (in due settimane ha in gran

parte già inoculato la prima dose alla platea degli over 50) che ora si la Asl si può permettere di partire subito con le prime dosi destinate alla nuova categorie. Tra oggi e domani, infatti, i punti vaccinali di medie dimensioni, quelli della Stazione Marittima e della Fagianeria partono con le inoculazioni ai 45 anni mentre i grandi hub continuano con la fascia di età 50-59. Il battesimo del fuoco, per gli over 45, inizierà con le prime 2.000 inoculazioni che nei giorni successivi saliranno a quote maggiori con un numero di convocati progressivamente crescente. L'in-

certezza della programmazione è anche in funzione del fatto che sulla piattaforma informatica regionale continuano a giungere adesioni di chi ha un'età superiore ai 50 anni (ieri alle 18 in totale 3.584 di cui 484 a Napoli, 656 a Napoli nord, 663 a Napoli nord).

IL MANAGER

«A Napoli nella mia Asl - spiega il manager **Ciro Verdoliva** - la programmazione delle attività per tutte le fasce di età procede molto bene con 12 o 13 mila inoculazioni al giorno. Fermo restando il limite delle dosi che ci sono ritengo che entro metà della prossima settimana potremmo dichiarare conclusa l'attività per i 50-79 anni fatte salve le nuove adesioni che continueremo a raccogliere e che poi concentreremo in giorni dedicati periodicamente per evitare di complicare il lavoro di calcolo giornaliero che viene ottimizzato da un apposito algoritmo». Un lavoro di recupero vaccinale che riguarda anche le altre categorie prioritarie come insegnanti, personale scolastico, forze dell'Ordine, universitari che, sia se già prenotati sia se di nuova adesione sono collocati in automatico nella rispettiva fascia di età e saranno convocati direttamente dall'azienda sanitaria locale di residenza. «Anche noi siamo pronti per partire con le vaccinazioni dei 45enni - sottolinea **Antonio D'Amore**, direttore generale della Asl Napoli 2 nord, oggi (ieri ndr) abbiamo superato le 11 mila punture. Ovviamente lunedì dobbiamo frenare di parecchio in attesa delle nuove consegne».

NAPOLI 3 SUD

Un po' più indietro nella scaletta delle attività risulta la Asl Napoli 3 sud dove la vaccinazione degli over cinquantenni è partita da poco ed è al 30 per cento di copertura con la prima dose rispetto alle adesioni. Anche i caregiver sono pochi: su circa 27 mila si sono vaccinati in circa 7 mila ma sono per contro andate molto avanti le vaccinazioni degli ultra 80enni e anche degli anziani non deambulanti grazie all'impegno massimo del-

la medicina territoriale, delle Usca e dei medici di famiglia. Quasi completata anche la fascia di età degli ultra settantenni che altrove, in altre Aziende sanitarie, sono invece un po' più indietro. Vi è inoltre da dire che sul fronte del personale scolastico, vaccinato con la prima dose per oltre l'85 per cento delle adesioni, la Napoli 3 sud assorbe una platea di oltre 31 mila professionisti, molto più ampia di quella del capoluogo e della provincia sud. Nella complessità della programmazione delle punture giornaliera, sia a Napoli sia in provincia, dovrà essere inserita, a partire da martedì, anche i cittadini di 40-44anni da immunizzare con la nuova fornitura di Pfizer e Moderna in consegna il 19 maggio. Nello stesso giorno arriveranno anche 30 mila fiale di AstraZeneca. Di Pfizer in totale sono in arrivo 215.280 dosi di cui 37.440 a Napoli città, 29.250 a Napoli nord e 36.270 a Napoli sud. Solo da giugno invece si potrà contare su ulteriori 100 mila dosi con cui coprire i richiami. Seconda dose che, dal 13 maggio, sono state fissate di nuovo a 35 giorni dalla prima inoculazione.

IL MANAGER VERDOLIVA SODDISFATTO «LA PROGRAMMAZIONE VA AVANTI SPEDITA MALGRADO LE SCORTE ESIGUE»

IERI IN FUNZIONE I PRINCIPALI HUB CITTADINI RISERVE DI PFIZER PER CARE GIVER E CINQUANTENNI

Il caso Policlinico

Pronto soccorso al palo scontro grillini-De Luca

**NUOVA QUERELLE
TRA IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE
E LA LEADER
DEI PENTASTELLATI
CIARAMBINO**

►Vertice tra il governatore, il rettore e i manager dell'istituto federiciano ►Attesa per la nascita del nuovo servizio
«Ma basta passerelle politiche in corsia»

LA TENSIONE

Ettore Mautone

La realizzazione di un grande Pronto soccorso a via Pansini, nel policlinico dell'Università Federico II, diventa nuovo terreno di scontro tra il presidente della Regione Vincenzo De Luca e il vicepresidente del Consiglio regionale, capogruppo del Movimento 5 Stelle, Valeria Ciarambino.

L'ANTEFATTO

All'inizio dell'anno il nuovo presidente della Scuola di Medicina, Maria Triassi, ha presentato al Consiglio dei docenti un articolato progetto che, con sei milioni di euro per apparecchiature, ristrutturazioni e personale, consentirebbe di dotare il Policlinico collinare di un dipartimento di emergenza di pari livello di quello dell'Ospedale del mare e del Cardarelli. Uno snodo cruciale per compiere il salto di qualità sul terreno della formazione corollario irrinunciabile della assistenza e della ricerca da sempre invocato per una delle poche scuole di Medicina in Italia ancora prive di questo avamposto di addestramento. Il progetto è stato approvato all'unanimità da docenti e studenti, è passato al vaglio dei vertici dell'Università per iniziare, tramite l'azienda ospedaliera universitaria, il percorso nell'ambito della programmazione di pertinenza della Regione. Il Movimento 5 Stelle si è mosso giocando d'anticipo: il capogruppo Valeria Ciarambino ha subito rivendicato una primogenitura sull'iniziativa prima ancora che giungesse all'attenzione della Regione.

DE LUCA

Il 13 maggio De Luca, alla presenza del suo assessore al bilancio Ettore Cinque e dei funzionari apicali dell'assessorato alla Sanità, ha convocato il rettore Matteo Lorito e la presidente della Scuola Maria Triassi dando una sua disponibilità di massima alla realizzazione del pronto soccorso sebbene dopo un percorso di valutazione nell'ambito del Piano ospedaliero. Nella consueta tribuna su Facebook ha poi detto: «Abbiamo fatto una riunione con la Federico II in relazione al problema del pronto soccorso, ho invitato gli interlocutori a evitare uscite demagogiche. Sul tema ho ascoltato prese di posizione campate in aria. Quando si parla di queste cose la demagogia

non è consentita così come non è consentito avere esponenti politici che vanno a passeggio nelle strutture ospedaliere. Ho già dato disposizioni: negli ospedali i politici non devono mettere piede a prescindere dai colori politici». «La programmazione sanitaria la fa la Regione, non altri - aggiunge - noi siamo disponibili a prevedere un pronto soccorso alla Federico II ma non è una cosa che si fa domani mattina. C'è un problema di strutture e di personale».

CIARAMBINO

La replica di Ciarambino non si è fatta attendere: «Apprendo con soddisfazione che, dopo anni in

cui ne invochiamo l'apertura, anche il presidente della Regione Campania si dichiara disponibile ad istituire un pronto soccorso al Policlinico. Mi preoccupa che non si definiscano le tempistiche. È indispensabile che il Governatore chiarisca i tempi. Il Piano ospedaliero già prevede la possibilità di inserire nei percorsi di emergenza le aziende ospedaliere universitarie. Basterebbe la stipula di un protocollo d'intesa. Peccato non aver dato seguito alla nostra proposta di un anno fa, quando gli ospedali erano saturi e i malati Covid venivano rispediti a curarsi a casa». Il riferimento è ai centri Covid che nei Policlinici sono stati in realtà realizzati (anche alla Vanvitelli) con oltre 150 posti letto alla Federico II e 120 alla Vanvitelli), un centro pediatrico e uno per le donne in gravidanza. I toni tra le parti, sebbene De Luca non nomini mai direttamente la Ciarambino, sono aspri e rendono perfettamente il clima allo stato difficilmente in grado di accompagnare le manovre di avvicinamento, auspicate dal Pd, per una sintesi politica nella corsa all'elezione del nuovo sindaco di Napoli. Quello che manca non è tanto la condivisione di un progetto o di un programma quanto i tempi, le liturgie, i linguaggi, il riconoscimento dell'altro, precondizioni per marciare dalla stessa parte e per convergere verso un'alleanza vera, capace di trovare una sintesi politica nelle città e riverberi credibili sui livelli nazionali di governo.

Antonello Plati

«Infermieristica di prossimità per un sistema salute più giusto e più efficace». È chiaro, sin da subito (è stampato pure sui manifesti affissi un po' ovunque in Piazza Libertà), l'appello dell'Ordine professionale degli infermieri (Opi) di Avellino che ieri mattina, in città, ha riunito gli iscritti in occasione della seconda giornata internazionale dell'infermiere.

«È necessario potenziare la rete di assistenza territoriale», dice il presidente provinciale dell'Opi, Rocco Cusano. «Uno degli obiettivi che ci siamo posti è quello di incentivare l'infermiere di comunità. Una figura di prossimità, un infermiere di famiglia, in grado di assicurare cure e assistenza sul territorio sgravando i pronto soccorso ed evitando, quando possibile, il ricorso all'ospedalizzazione».

In questo senso, i 15 mesi di emergenza hanno fatto scuola: «I pronto soccorso della provincia di Avellino sono stati spesso in sofferenza per l'afflusso di utenti». A soffrire, in particolare, quello dell'Azienda ospedaliera Moscati, punto di riferimento non solo per l'Irpinia ma anche per molti comuni del Napoletano e del Salernitano.

Muovendo da questa constatazione: «I bisogni della popolazione, la cui età media è sempre più alta, devono essere intercettati subito: l'infermieristica di prossimità è la so-



L'emergenza

La sfida degli infermieri «In Irpinia va rafforzata l'assistenza territoriale»

► Cusano, presidente dell'ordine:

«Va istituita una figura di prossimità»

► L'obiettivo è ridurre la pressione sugli ospedali

«Bisogna collaborare per la salute del cittadino»

luzione». Ma c'è altro da fare per il sistema sanitario provinciale: «Tutti insieme dobbiamo collaborare per il bene-salute del cittadino: l'Ordine intende dialogare con tutti gli attori istituzionali per far sì che tutti i servizi siano assicurati». Quindi, Cusano sottolinea: «L'infermiere del ventunesimo secolo è un professionista che compie un percorso di studio importante per conseguire una laurea e che può proseguire con una magistrale e un dottorato di ricerca».

Anche Modestino Matarazzo, vice presidente Opi Avellino, insiste: «L'infermiere di prossimità è una svolta per il sistema. Dobbiamo garantire un fondamento di assistenza, per farlo dobbiamo essere capaci di essere attrattivi per i giovani: l'Irpinia ha bisogno di infermieri». Poi Matarazzo ringrazia, «a nome dei 3mila 400 Infermieri della provincia di Avellino iscritti all'Albo, il sindaco Gianluca Festa per la disponibilità e l'accoglienza ricevuta al Comune nonché per aver dato ascolto ai rappre-

sentanti dell'Ordine professionale e il patrocinio all'iniziativa, tutte le autorità presenti perché sensibili e vicine alla professione, i componenti e le nuove cariche apicali di rappresentanza dell'Ordine».

Presente il presidente dell'Ordine dei medici di Avellino Francesco Sellitto: «Medici e infermieri avellinesi lavorano in maniera sincrona: ognuno rispetta i ruoli dell'altro per questo motivo non andremo mai in contrasto. Nel corso della pandemia, abbiamo perso un numero troppo grande di medici e infermieri: una cosa che non è da paese civile». Li hanno chiamati eroi: «Facciamo il nostro lavoro, sempre. Lo facevamo prima della pandemia, continueremo a farlo dopo». Un aneddoto, riportato da Sellitto, sintetizza meglio di ogni altra cosa il senso della professione: «L'altro giorno mentre ero impegnato nel centro vaccinale anticovid di Montefalcione, un'anziana signora è entrata nel box e ha portato una rosa a medici e infermieri per ringraziarci di quanto stavamo facendo. Episodi come questo ci danno la forza per andare avanti».

Il consigliere regionale Livio Pettito assicura il sostegno di Palazzo Santa Lucia: «Finalmente siamo usciti dalla buia fase commissariale: adesso ci sono tutti i presupposti per fare bene e iniziare una nuova fase di programmazione». A cominciare dalla stabilizzazione dei precari: «I fondi ci sono: di sicuro questa è una delle questioni che affronteremo prima delle altre. Ripeto: l'uscita dal commissariamento ci consente di agire con maggiore libertà, ma non possiamo nascondere che il percorso è in salita perché gli anni passati sono stati devastanti per la sanità». Dal personale alle strutture. Il Landolfi di Solofra prima delle altre: «Ho presentato una seconda interrogazione al presidente della Regione, Vincenzo De Luca, per conoscere il futuro del plesso della cittadina conciarina. Appare evidente che c'è la volontà politica da parte dell'esecutivo di far ripartire il Landolfi (che da oltre un anno funziona solo come covid center con 20 posti letto, ndr). E la dimostrazione è la conferma del finanziamento di oltre 10 milioni di euro che saranno utilizzati, appunto, per far rinascere l'ospedale di Solofra».

**IL NUMERO UNO DEI MEDICI
SELLITTO: «OPERIAMO
IN SINCRONO CON PASSIONE»
PETTITO: «IN ARRIVO
I FONDI PER STABILIZZARE
IL PERSONALE»**

«Noi, precari della pandemia tra ambulanze e rianimazione vogliamo certezze sul futuro»

LE VOCI

In prima linea nella lotta al Covid-19, gli infermieri irpini tracciano un bilancio degli ultimi 15 mesi di lavoro. «Duri, molto duri», ripetono tutti. Tra loro anche tanti precari assunti proprio durante l'emergenza per tamponare un'atavica carenza di organico. E che ancora non sanno se avranno un futuro in corsia.

«A giugno scadranno i nostri contratti, ma non abbiamo alcuna certezza sul rinnovo», spiega Giuseppe Nuvolo, impegnato nel reparto di Rianimazione del Covid Hospital dell'Azienda Moscati di Avellino. «Ho vissuto e sto vivendo da vicino la gestione dell'emergenza. Una situazione molto particolare per noi che siamo stati assunti, partecipando a un avviso pubblico, nel pieno della pandemia. Un'esperienza che mi ha cambiato tramite l'approc-

cio a questi pazienti che si trovano da soli in un letto della Rianimazione. A loro manca il conforto dei propri familiari in quanto, purtroppo, ancora adesso l'ingresso non è consentito nelle aree covid degli ospedali». Un doppio ruolo, quindi, quello degli infermieri: «Oltre alla gestione, diciamo, ordinaria non è mai mancata quella che possiamo definire gestione straordinaria. E che ha a che fare con un costante supporto a queste persone dal punto di vista psicologico: per lunghi periodi di tempo, infatti, siamo noi le uniche facce che questi pazienti possono vedere». In trincea, gli operatori del 118 che hanno pagato anche un danno importante in termini di contagi: «È stato un periodo durissimo», dice Antonio Di Benedetto, soccorritore della centrale operativa di Avellino. «Da febbraio dell'anno scorso opero nel pronto soccorso del Moscati assegna-

to alla centrale operativa del 118. Sentire al telefono le voci disperate di persone che hanno paura di morire è qualcosa di tremendo. Dal punto di vista di umano, siamo chiamati a immergerci nei panni di questa gente. Il nostro compito non è facile: dobbiamo essere in grado di dare risposte immediate anche per tranquillizzare chi è dall'altra parte».

Sul fronte, gli infermieri dell'assistenza domiciliare che hanno sopportato carichi di lavoro crescenti. Molti reclutati nel privato, altri nelle cooperative e nelle associazioni: «Ho uno studio infermieristico privato a Quadrelle», spiega Carmen Napolitano. «Copriamo buona parte della zona del Mandamento Baianese. Inevitabilmente l'assistenza domiciliare si è intensificata in questi mesi: il nostro studio ha collaborato e continua a farlo sia con l'Asl di Avellino sia con i medici di base. Soprattutto con questi ul-

timi, abbiamo creato una sinergia fondamentale: sono loro, infatti, il fulcro dell'assistenza a domicilio. Quindi con questi professionisti abbiamo portato avanti quelle che sono le cure sul territorio trovandoci ad affrontare una serie crescente di difficoltà dovute alla restrizioni dettate

**DAL COVID HOSPITAL
AL 118, PASSANDO
PER LA DOMICILIARE
E I REPARTI ORDINARI
«NON SOLO SOCCORSO,
ANCHE SUPPORTO UMANO»**

dall'emergenza in corso». Non solo Covid. Tutte le altre attività sono state garantite. Non senza problemi: «Abbiamo vissuto intensamente la problematica della pandemia», dice Sara De Luca, infermiera strumentista cardiovascolare del Moscati. «Abbiamo dimostrato quella che è l'energia e la capacità di resilienza propria di ogni infermiere: questa è la dimostrazione della nostra forza e del nostro coraggio». Tante cose sono cambiate: «È stata necessaria una rimodulazione delle attività. Le relazioni di aiuto verso il paziente sono state, giocoforza, modificate anche attraverso quella che è la comunicazione con loro. Ma abbiamo rimodulato anche il nostro atteggiamento in ambito educativo e terapeutico». Ora, con l'avanzare della campagna vaccinale, si incomincia a vedere una luce in fondo al tunnel: «Siamo consapevoli che non è finita, ma da qualche settimana a questa parte stiamo iniziando a vedere qualche spiraglio. Questo è per noi tutti un momento di speranza. Lo dicevamo all'inizio: andrà tutto bene. Adesso ci crediamo più di prima».

an. pl.



ANTONIO (RIANIMAZIONE)
«A giugno scadranno i nostri contratti, ma non abbiamo alcuna garanzia».



SARA (CARDIOVASCOLARE)
«Abbiamo rimodulato il nostro atteggiamento educativo e terapeutico».



CARMEN (STUDIO PRIVATO)
«Con i medici di base, abbiamo creato una sinergia fondamentale».



ANTONIO (118)
«Sentire al telefono le voci di chi ha paura di morire è qualcosa di tremendo».

Terapia intensiva al Landolfi, si sblocca l'iter ma Vignola spinge per il Pronto soccorso

GLI OSPEDALI

Tutto pronto, almeno sulla carta, per la realizzazione di 4 posti di terapia intensiva all'ospedale Landolfi di Solofra.

Dovrebbe partire da qui il nuovo corso della struttura sanitaria la cui attività è sospesa da quasi un anno (attivi solo una ventina di posti letto riservati a pazienti positivi al Covid). L'altro giorno, gli uffici tecnici dell'Azienda ospedaliera Moscati di Avellino, dalla quale il presidio della cittadina conciarina è parte integrante, hanno presentato al comune di Solofra la documentazione (Scia) per i lavori di realizzazione del reparto: un investimento da oltre 500mila euro già finanziato dalla Regione Campania. «È arrivata la Scia inerente i lavori per la realizza-

zione del reparto di Terapia intensiva presso il presidio ospedaliero Landolfi», commenta il sindaco di Solofra Michele Vignola. «Finalmente una notizia positiva, seppure troppo attesa. L'attenzione di questa amministrazione per l'ospedale rimane alta affinché il piano ospedaliero della Regione Campania sia attuato in tutte le sue parti dalla direzione dell'Azienda ospedaliera Moscati. Lo chiederemo con tutti i mezzi ed in tutte le sedi. Non cederemo».

Infatti, oltre alla Terapia intensiva altri fondi, più di due milioni di euro, sono stati messi già sul piatto per l'adeguamento antincendio del plesso. E in totale, come confermato venerdì scorso dal governatore De Luca, ammontano a 10 i milioni di euro destinati all'ammodernamento del nosocomio. Il problema principale, in questo momento, riguarda il pronto soccorso che è chiuso da più di un anno, prima a causa dell'emergenza epidemica poi perché considerato non a norma: «Non è una sospensione, ma interruzione di pubblico servizio», attacca Vignola che ieri mattina ha preso parte a un sit-in di protesta davanti alla sede dell'Asl di Montoro. «Fin quando non riaprirà il pronto soccorso di Solofra e riattivati tutti i reparti non ci fermeremo».

Presente ieri anche il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Vincenzo Ciampi: «Mi indigna - dice - il fatto che anche a fronte di atti di Giunta e di consiglio regionale non vi sia quasi nessuna azione concreta susseguente. Dall'assistenza assolutamente carente nel settore dell'autismo, alla medicina ter-

ritoriale con lo scandalo delle zone carenti di medici di famiglia non rimpiazzati, fino allo smantellamento dei consultori. E non posso dimenticare l'incredibile vicenda dei precari a cui non viene applicata un'indicazione di indirizzo della giunta che affida ai manager l'impegno a stipulare contratti a 36 mesi». Quindi anche Ciampi sul Landolfi: «Storia a parte la vicenda del pronto soccorso dell'ospedale di Solofra e dei reparti chiusi

in quel presidio». E infine sui piani di zona: «Appare drammatico lo stallo nei piani di zona a fronte di cospicui finanziamenti. Si tratta di questioni che hanno a che vedere con la vita delle persone e che dovrebbero scuoterci. In un difficile momento come quello dell'emergenza pandemica, i manager hanno continuato a tagliare investimenti».

an. pl.

**SIT-IN A MONTORO
PER IL PRESIDIO
SANITARIO LOCALE
CIAMPI: «LA REGIONE
È IN RITARDO
SULL'ASSISTENZA»**

La pandemia, gli scenari

«Open day» da record, dosi esaurite

► La somministrazione unica «spinge» il Johnson & Johnson ► Oggi il debutto degli hub nelle cantine a Solopaca e Guardia chiesta anche da chi aveva rifiutato in precedenza AstraZeneca Volpe: «Il personale dell'Asl presterà servizio gratuitamente»

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

Esaurite tutte le 500 dosi di Johnson & Johnson nel corso dell'open day organizzato dall'Asl nel maxi hub dell'ex caserma Pepicelli. L'adesione è stata alta: si sono presentate anche persone che avevano rifiutato di fare la prima dose di AstraZeneca, a conferma del fatto che una maggiore disponibilità di marche di vaccini che allarga il campo della scelta, insieme a una riflessione a più ampio raggio possano indurre al ripensamento anche chi si era mostrato recalcitrante a vaccinarsi.

«È un'operazione che abbiamo voluto noi come azienda - dice il manager Gennaro Volpe - per dare la possibilità a tutti di vaccinarsi, facilitando l'accesso agli aventi diritto con la somministrazione di un vaccino, peraltro monodose. Per farlo, abbiamo messo in campo tutti i nostri operatori. Siamo subito partiti dagli over 70 per poi passare a over 60 e 50, fino a esaurimento delle dosi. Per la fine del weekend arriveremo alla somministrazione di 150.000 vaccini tra prime e seconde dosi, avviandoci al raggiungimento del 40% delle inoculazioni alla popolazione. In questi ultimi giorni, abbiamo intensificato ulteriormente l'attività e, quindi, la percentuale dei vaccinati cresce quotidianamente». Stamattina sarà la volta delle cantine sociali di Solopaca e Guardia Sanframondi per dare la possibilità di

immunizzazione a chi lavora nel comparto agricolo. «Abbiamo avuto una richiesta abbastanza alta - continua Volpe - che cercheremo di esaudire, facendo almeno un migliaio di dosi. Voglio sottolineare che i nostri operatori lavoreranno gratuitamente all'interno delle cantine e ciò fa capire quanto sia forte il senso di appartenenza del personale dell'Asl che si sta impegnando al massimo in questa battaglia. Molto probabilmente, riusciremo ad anticipare ai primi tre giorni della settimana le somministrazioni delle dosi di AstraZeneca previste da giovedì. Quindi, avviseremo i cittadini attraverso una mail per anticipare le somministrazioni di Astra per poi ricominciare da giovedì con Pfizer. Poi abbiamo tutto il blocco del personale della scuola e delle forze dell'ordine che riguarda circa 30000 persone, 5000 delle quali nella prima settimana».

L'attività vaccinale dunque procede a ritmi serrati ma si registrano ancora difficoltà spesso legate alla mancanza di informazione. Proprio ieri si è verificato il caso di un 72enne che vive con una congiunta disabile a Benevento ma è residente in un comune del napoletano, inserito in piattaforma

nell'Asl di residenza. La matassa si è sbrogliata nel corso dell'open day perché gli operatori dell'hub di viale degli Atlantici, dai quali si è recato per essere vaccinato, lo hanno inserito nella piattaforma per i caregiver e potrà essere vaccinato in città. Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco Clemente Mastella che ieri mattina, ha contattato la dirigenza dell'Asl.

«Il problema in questi casi non si pone - spiega il sindaco - perché la circolare diramata dal generale Figliuolo che l'Asl applica, specifica che, in caso di assistenza continuata a un soggetto fragile possono essere vaccinate anche le persone residenti fuori regione, in presenza di un'auto-certificazione in cui si dichiara di prestare abituale e continua assistenza a una persona di famiglia».

IL REPORT

Calo drastico delle degenze al Rummo, passate dalle 43 di venerdì alle 32 di ieri per effetto di 11 guarigioni e di 2 decessi. A perdere la battaglia contro il Covid, un 78enne di Montesarchio e un 74enne di Santa Croce del Sannio. Non si ferma l'escalation dei decessi ma aumentano le guarigioni. In calo gli accessi in area Covid, con una media di due al giorno nelle ultime settimane. Cifra irrisoria se si pensa

agli 8/9 ricoveri quotidiani dei mesi scorsi. Esiguo il numero dei casi censiti dall'Asl che riferisce di 21 positivi - 14 asintomatici - su 740 tamponi processati.

IN PROVINCIA

In fase di quasi totale remissione i contagi a Morcone scesi ormai a 15, mentre, sale a 2700 il numero dei vaccini somministrati tra prime e seconde dosi. Ad Airola, invece, la riscontrata positività di un allievo dell'istituto «Padre Pio» ha fatto scattare la quarantena per due classi.

L'OSPEDALE

Nell'ottica di potenziamento delle attività ordinarie, al Rummo si stanno intensificando le prestazioni chirurgiche. Nei giorni scorsi è stato effettuato un innovativo intervento chirurgico di by-pass distale per il salvataggio di un arto dall'equipe di Davide Razzano.



**«RUMMO», REGISTRATI
ALTRI DUE DECESSI
MA MENO RICOVERI
AD AIROLA SCATTA
LA QUARANTENA
PER DUE CLASSI**

Il Covid hospital di Scafati ora respira «Posti liberi, ma non è ancora finita»

IL FOCUS

Daniela Faiella

C'è di nuovo un cauto ottimismo al Covid hospital di Scafati. La battaglia al Coronavirus è ancora in atto, ma la pressione dell'emergenza è sensibilmente calata sia sul pronto soccorso che sugli altri reparti. A confermarlo sono i dati, non solo rispetto al numero di accessi e di ricoveri, ma anche al tipo di assistenza richiesta dai casi che vengono gestiti. Dopo mesi di "tutto pieno" ci sono nuovamente posti letto liberi nei reparti, sia in Malattie infettive, sia in Pneumologia che in Rianimazione. Va meglio anche al pronto soccorso. «Possiamo parlare di una situazione altalenante - conferma il dottor Silvio Vitiello, coordinatore delle attività del reparto - Ci sono giorni in cui abbiamo tutte le postazioni libere ed altri in cui gestiamo maggiori accessi. Sicuramente la pressione è diminuita. Anche negli altri reparti, ai piani superiori, c'è una maggiore disponibilità di posti letto. L'emergenza è ancora in atto, sia ben chiaro, ma stiamo lavorando con meno affanno». Anche le condizioni dei pazienti Covid positivi che giungono al pronto soccorso sono meno gravi rispetto a qualche settimana

fa. «I casi critici - spiega il dottor Vitiello - sono più sporadici. Stiamo gestendo pazienti in condizioni di lieve o media gravità». Notizie incoraggianti che alimentano un cauto ottimismo soprattutto in chi, da mesi, è impegnato in prima linea nei presidi Covid come il "Mauro Scarlato". Agli operatori sanitari del Covid hospital di Scafati, qualche settimana fa, è stato tributato l'ennesimo riconoscimento dal gruppo Facebook "Sei di Scafati se...", nell'ambito di un'iniziativa fortemente voluta dal giornalista Adriano Falanga. Una targa consegnata direttamente nelle mani del sovrintendente Asl per l'emergenza Coronavirus Mario Polverino e apposta nell'atrio dell'ospedale, per commemorare le vittime del Covid e, soprattutto, per dire "grazie" a medici, infermieri, operatori socio sanitari e volontari, per l'impegno, la dedizione, il sacrificio, l'umanità, per aver consentito al "Mauro Scarlato" di diventare un'eccellenza nella lotta al Covid. Intanto, si pensa al futuro, non solo dell'ospedale di Scafati, ma di tutti i presidi dell'Agro. Duro l'intervento della senatrice di «L'Alternativa c'è» Luisa Angrisani, che ha denunciato una serie di criticità nell'organizzazione e gestione dei servizi garantiti all'utenza dai quattro ospedali

presenti nel comprensorio (Nocera Inferiore, Sarno, Pagani e Scafati), chiedendo l'intervento del ministro della Salute, Roberto Speranza. «Solo il buon funzionamento della rete dell'emergenza-urgenza assicura ai cittadini il diritto costituzionale alla salute - scrive la senatrice grillina - Per questo dobbiamo avere strutture efficienti ed operative. Non possiamo permetterci che all'Umberto I di Nocera Inferiore vi sia un servizio di emodinamica non adeguato sia al bacino di utenza, sia alle nuove tecnologie diagnostiche, e che i lavori per il nuovo reparto di emodinamica, a servizio della rete Ima, siano iniziati da più di un anno e ancora oggi non si conoscano i termini di consegna del reparto». Nel mirino della Angrisani anche la nomina del direttore sanitario dell'ospedale di Sarno, «un dirigente che occupa lo stesso ruolo anche presso l'ospedale di Sapri», la disposizione dell'Asl di reclutare chirurghi dall'"Andrea Tortora" di Pagani per supportare i colleghi del pronto soccorso di Nocera Inferiore e le dimissioni dell'ormai ex responsabile del pronto soccorso di Scafati, Rino Pauciulo «giunte in aperta polemica con l'Asl di Salerno, dopo aver denunciato pubblicamente la mancanza di posti letto e le poche risorse umane a disposizione».

**CAUTO OTTIMISMO
TRA I SANITARI
MA ANGRISANI
ATTACCA: NEI PRESIDI
DELL'AGRO RESTANO
TROPPE CRITICITÀ**

LA GUERRA AL VIRUS**Ornella Mincione**

È domani il giorno tanto atteso da almeno seimila cittadini casertani che sono riusciti a prenotarsi per l'AstraDay. Intanto l'Asl casertana nella serata di ieri ha diramato la notizia del Moderna Day per tutti gli over 65 della provincia. A partire dalle 12 di oggi gli utenti interessati potranno accedere al portale e prenotarsi. «I posti a disposizione verranno assegnati in base all'ordine cronologico di iscrizione e distribuiti nei vari centri vaccinali dell'Asl, all'esaurimento dei posti è previsto overbooking, la coda di overbooking verrà utilizzata per eventuali successive convocazioni», si legge nell'avviso dell'azienda. Il meccanismo è già noto: gli utenti riceveranno l'sms dall'Asl oltre l'email di conferma per l'appuntamento fissato dal sistema. Sarà poi l'utente ad accettare o meno tale appuntamento.

Intanto, per l'Astra Day di domani gli utenti con la cedola di prenotazione, ovvero, coloro i quali hanno eseguito la procedura di prenotazione, dovranno recarsi presso la caserma Ferrari Orsi per poter ricevere la propria dose di AstraZeneca (chiamata ora VaxZevria). Quello di domani è la seconda iniziativa del servizio vaccinale organizzato dall'Asl di Caserta insieme alla brigata Garibaldi. Dopo il successo degli oltre settemila utenti vaccinati, ora si attendono i residenti della provincia che alle 6 del 15 maggio hanno cliccato tempestivamente per la registrazione.

È la prima volta invece che l'Asl elabora il Moderna Day,

La pandemia, la profilassi**Vaccini, l'Asl raddoppia da oggi le prenotazioni per il ModernaDay**

Dalle 12 le registrazioni degli over 65 che potranno avere dosi in tutti gli hub
Domani invece le iniezioni dell'Astra alla caserma della Garibaldi per seimila

un open day incentrato su un altro vaccino dedicato alle persone adulte, con età maggiore dei 65 anni. Inoltre, altra differenza dall'Astra Day, è che in questo caso le dosi verranno somministrate in tutti i punti vaccinali istituiti nella provincia di Caserta.

C'è da dire che da ieri pomeriggio, oltre i punti nei presidi ospedalieri del territorio, vale a dire Maddaloni, Sessa Aurunca, Piedimonte Matese, Marcianise e Aversa, c'è anche quello di Francolise, con le 12 poltrone. Un hub vaccinale, inaugurato alla presenza di tante autorità, di non poca importanza considerando che il distretto I4 ovvero quello di Teano abbraccia tanti comuni, collocati a distanza dagli altri hub istituiti in precedenza. Intanto, il monitoraggio dell'azienda sul servizio vaccinale continua senza freni e alla fine della giornata di ieri erano 293.017 le prime dosi erogate, di cui 112.993 richiami.

**SCENDE IL NUMERO
DEI POSITIVI
È BOOM DI GUARITI
SOLTANTO DUE
I PAZIENTI DECEDUTI
NEL FINE SETTIMANA**

Questo significa che è quest'ultimo numero da prendere come riferimento per capire quanti sono i cittadini casertani che attualmente hanno completato il ciclo vaccinale anti Covid in tutta la provincia. Di contro l'infezione Covid non si arresta e a fronte di 322 guarigioni, sono 160 i nuovi casi positivi, per un totale di 5.094 ammalati attualmente in cura, circa 160 in meno di ieri. Due i decessi registrati. Dunque, il quadro della provincia è il seguente. Da un lato il Covid continua a colpire e a mietere vittime, sebbene in misura decisamente più limitata di quanto non si sia riscontrato nei mesi precedenti. Dall'altro, i cittadini hanno colto in pieno l'utilità della vaccinazione, al di là del farmaco in senso stretto.

E a conferma di questo è il dato inopinabile che 6 mila persone sono riuscite a prenotarsi all'Astra Day nei primi 15 minuti di apertura della piattaforma per la registrazione all'iniziativa. Ora toccherà stare a guardare come reagiranno i cittadini al Moderna Day, la cui prenotazione è possibile dalle 12 di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, da domani le dosi agli over 45 Caserta: torna "AstraDay" per seimila

Allargata la platea per le somministrazioni ma in Campania restano i ritardi per gli over 80 non deambulanti e per i fragili. Ieri undici nuove vittime, a Scampia arriva il camper dell'Asl. In mille vaccinati nelle aziende vinicole del Beneventano

di Antonio Di Costanzo

Domani a Napoli inizieranno le vaccinazioni per gli over 45 e nella stessa giornata chi ha dai 40 ai 44 anni potrà registrarsi sulla piattaforma regionale per aderire alla profilassi. L'Asl Napoli 1 centro cerca di dare così una nuova accelerata alla campagna di immunizzazione. Nei centri vaccinali della Stazione marittima e della Fagianeria del bosco di Capodimonte saranno convocati in totale 2.400 ultra quarantacinquenni. E il giorno dopo ben 4.000 saranno invitati a presentarsi all'Hangar di Capodichino. Oggi, però, stop alle somministrazioni alla Fagianeria che chiude per 24 ore per la programmata manutenzione. Sempre restando nell'ambito dell'Asl I, il camper mobile per le vaccinazioni di quartiere da giovedì sarà attivo in viale della Resistenza a Scampia davanti al Distretto sanitario 28. Si allarga così la platea dei cittadini da vaccinare, anche se alcune fasce e categorie già in piattaforma non sono state completate e si registrano ritardi soprattutto nell'Asl Napoli 3 Sud.

L'Unità di crisi ha comunicato che alle 12 di ieri in Campania erano stati vaccinati con la prima dose 1.782.591 cittadini, di cui 686.283 hanno ricevuto anche il richiamo per un totale di 2.468.874 somministrazioni effettuate. Ma sono ancora molti gli over 80 non deambulanti che da mesi attendono a casa che qualcuno li vaccini. Solo il 53 per cento di chi si è registrato sulla piattaforma di Soresa ha avuto la seconda dose, stessa bassa percentuale per quanto riguar-



▲ Vaccini Cittadini in fila per la vaccinazione alla Mostra d'Oltremare

da i disabili. Sono i punti critici di una campagna che con l'arrivo delle nuove forniture di vaccini, comunque, è tornata a correre e che in questa settimana dovrebbe registrare il completamento della vaccinazione (prima dose) a Ischia, così come già avvenuto per Procida e Capri.

Si moltiplicano anche le iniziative speciali, come quella avvenuta nel Beneventano dove due aziende vinicole sono state adibite a centri vaccinali. L'iniziativa è stata promossa dalla Coldiret-

ti. I vaccini sono stati iniettati a circa mille dipendenti e agricoltori nella cooperativa Cantina di Solopaca e nella Cantina della Cooperativa La Guardiense a Guardia Sanframondi. Tra i vaccinati anche la nonna di 93 anni di un dipendente che si è presentata con il nipote in cantina.

E dopo la massiccia adesione soprattutto di giovanissimi all'AstraDay dell'11 maggio, per domani l'Asl di Caserta ha organizzato un'altra maratona vaccinale nella caserma Ferrai Orsi. Con

inizio alle 6 e con chiusura allo stesso orario di mercoledì: sono previste 6000 somministrazioni di vaccini AstraZeneca.

Intanto, per il secondo giorno consecutivo si registrano meno di mille nuovi contagiati dal Covid: sono 919, di cui 259 sintomatici, su 15.653 test molecolari eseguiti. Il tasso di incidenza, calcolato senza tenere conto dei tamponi antigenici, è del 5,87 per cento.

Il bollettino odierno dell'Unità di crisi segnala 11 nuove vittime e 1.424 guariti. Continua a diminuire il numero di ricoverati in ospedale: in terapia intensiva sono 99 (meno 3 rispetto al pre-

Due agenti della polizia municipale aggrediti a colpi di casco e circondati dalla folla a Mergellina

cedente bollettino), in degenza 1174 (meno 22). Ma è allarme assembramenti soprattutto nelle strade della movida, dove si registrano anche atti di violenza.

Due persone in sella ad uno scooter che procedeva in senso vietato lungo una strada della zona di Mergellina hanno aggredito colpi di casco due agenti della polizia municipale che poi sono stati circondati da un gruppo di persone che volevano impedire il fermo dei due centauro. Gli agenti c sono riusciti ad ar-

restare uno dei presunti aggressori e nelle prossime ore denunceranno altre persone protagoniste della vicenda, già state identificate.

«Cambiano le zone della città ma non cambiano i rischi ai quali i nostri agenti sono esposti durante la propria attività ordinaria - dice l'assessora alla Polizia locale, Alessandra Clemente - per un controllo reale del territorio servono molti più agenti e l'impegno sinergico di tutte le forze dell'ordine. È un tema nazionale e servono azioni concrete e immediate del governo».

I due vigili erano impegnati con gli agenti del commissariato di polizia Decumani nei controlli antiCovid. In tutto sono state identificate 75 persone, di cui sette sanzionate poiché trovate a consumare bevande all'interno di un locale in largo Giusso il cui titolare è stato multato. Per l'esercizio commerciale è stata disposta la chiusura per due giorni. Un altro locale in via Carrozzieri è stato chiuso per un giorno in quanto somministrava bevande ad avventori non seduti ai tavoli. Denunciati tre giovani per una rissa in Calata Trinità Maggiore.

Week-end di controlli notturni per i carabinieri del comando provinciale che nelle zone della movida hanno elevato 120 sanzioni per il mancato rispetto delle norme anticovid. Sul lungomare di Mergellina multate 25 persone che circolavano durante il coprifuoco.. Assembramenti sciolti in piazza San Luigi. Un 18enne, per avirare la multa sanzione per aver violato il coprifuoco, ha fornito false generalità ed è stato anche la denunciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, accordo con le cliniche

Over 40, subito boom di adesioni

La Regione firma una convenzione con i privati per somministrare le dosi anche nelle case di cura, per ogni iniezione Palazzo Santa Lucia pagherà 6,16 euro. Sono già oltre 42 mila le prenotazioni per i quarantenni

di **Giuseppe Del Bello**

Vaccini, spunta un'altra convenzione. Prima i medici di base, poi le farmacie, adesso le case di cura private. Lo hanno chiamato "accordo attuativo" quello che ieri la Regione, attraverso la sua Unità di Crisi, ha sottoscritto con il presidente dell'Aiop (ospedale privata) Sergio Crispino per supportare la campagna vaccinale. Il documento dice che il "modello è volto a capitalizzare, a vantaggio della sanità pubblica, la disponibilità delle aziende aderenti, individuando ulteriori punti di vaccinazioni territoriali e facilitando l'accesso alla vaccinazione dei cittadini". Un'iniziativa che anticipa un'esigenza, visto che, per ora, di vaccini in sovrannumero non ce ne sono, anche se ulteriori approvvigionamenti sarebbero in arrivo. E oltretutto, così come è successo per i tamponi affidati all'Istituto Zooprofilattico, senza prima aver utilizzato a pieno strutture e personale già in campo. D'altronde la stessa Asl Napoli 1, l'Azienda metropolitana che sta vaccinando in assoluto più cittadini, chiarisce che a breve darà "fondo a tutte le dosi che ci vengono fornite" e sottolinea di essere "in grado di somministrare un numero di dosi al giorno maggiore rispetto alle forniture assegnate". Insomma, c'era bisogno di coinvolgere anche le case di cura private, è la domanda che in molti si stanno facendo. In più, con i farmacisti con cui l'accordo è stato firmato oltre un mese fa e ancora non entrati nella fase di somministrazione? Di fatto, il patto c'è, la formazione è stata completata, ma di vaccini alle farmacie non ne sono stati



ancora consegnati. Semplicemente perché mancano? Ma questo vorrebbe dire anche che per ora non c'è evidenza di strutture e personale carenti. Per un funzionario di Asl extra-metropolitana l'accordo con l'Aiop sarebbe «privo di senso e piovuto dall'alto». Ovviamente il servizio è stato programmato anche in termini economici, riconoscendo alle strutture aderenti una "remunerazione di 6,16 euro per ciascuna delle dosi somministrate", mentre per la "somministrazione a domicilio per soggetti non deambu-

Contagi, trend in miglioramento. Ieri sono stati processati 18.390 tamponi, 946 i positivi

lanti una ulteriore remunerazione di 6 euro (complessiva per entrambe le dosi". Bruno Zuccarelli, neopresidente dell'Ordine dei Medici: «Se non basta il personale, purché si vaccinino tutti i cittadini, è giusto riferirsi ai colleghi delle cliniche». Intanto, salvo che per la Napoli 3 Sud, le somministrazioni stanno procedendo a ritmo serrato. E come dall'inizio, la Napoli 1 si rivela la più spedita. Oggi si prosegue per i prof con le seconde dosi di AstraZeneca, ne saranno somministrate 1.566 alla Stazione Marittima e 2.190 alla Mostra, mentre di Pfizer 1.935 alla Mostra. Domani le inoculazioni programmate dovrebbero essere nella stessa quantità. Per quanto riguarda gli hub, martedì e mercoledì si proseguirà alla Mostra d'Oltremare, avendo programmato, spiegano dalla Napoli 1, tra «oggi e mercoledì la somministrazione di 9.704 seconde dosi AstraZeneca e 6.978 Pfizer». Rimane da aprire la vaccinazione alla fascia dei 40enni. Per loro si partirà, per la categoria

compresa tra 45 e 49 anni martedì prossimo. E che sia una fetta di popolazione consistente e, soprattutto, motivata a tutelarsi con il vaccino, lo testimonia il numero di iscritti sulla piattaforma regionale: alle 18,30 di ieri già si contavano 42.600 adesioni.

Rimane da soddisfare la platea degli anziani fragili, quegli allettati non ancora vaccinati. A ieri la profilassi era stata completata per il 58 per cento dei non deambulanti (5.406 su 9.397 adesioni). Ogni giorno scendono in campo 5 Usca, mentre un sostegno notevole arriva dai medici di famiglia che stanno vaccinando non solo i loro assistiti ma anche quelli dei colleghi che non hanno aderito alla campagna.

Ed ecco i numeri complessivi. I dati aggiornati rivelano che alle 12 di ieri in Campania erano stati vaccinati con la prima dose 1.737.623 cittadini. Di questi 667.384 hanno ricevuto la seconda dose, mentre le somministrazioni totali effettuate sono state 2 milioni 405mila. Sul fronte ospedaliero e dei contagi si conferma il trend in miglioramento. Ieri sono stati processati 18.390 tamponi che hanno identificato 946 positivi. Le vittime del Covid registrate nelle ultime 48 ore sono 7, di cui una risale ai giorni precedenti. Il report dei posti letto rivela che dei 656 dichiarati di Terapia intensiva ne sono occupati 102 e che dei 3.160 di degenza ordinaria (tra strutture pubbliche e private accreditate), quelli occupati sono 1.196. Si tratta di cifre nettamente in calo che preludono a una condizione in cui il contagio e l'indice di trasmissione della malattia sembrano allineati con quelli nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOMMINISTRAZIONI

Da oggi sarà attivata la piattaforma per le adesioni
Dal 18 via libera alle prenotazioni dai 40 ai 44 anni

di **Angelo Agrippa**

La Asl Napoli 1: pronti da martedì a vaccinare la fascia dai 45 ai 49 anni

NAPOLI Sono 399.817 i residenti campani della fascia di età che va dai 40 ai 44 anni. Mentre quelli dai 45 ai 49 anni risultano essere 435.780. In tutto, i quarantenni campani sono 835.597. Ecco l'altro robusto scaglione che si appresta ad affrontare la campagna vaccinale. Si parte oggi, 15 maggio, con l'attivazione della piattaforma per le adesioni dei cittadini di età 45-49 anni. Mentre per quelli della fascia 40-44 la piattaforma sarà aperta a partire da martedì 18 maggio. Ma quando potranno effettivamente ricevere la prima dose di Pfizer o Moderna? Il direttore della Asl Napoli 1 **Ciro Verdoliva** spera a breve: «Il primo giorno utile che stiamo programmando è martedì. Nelle prossime ore

definiremo l'organizzazione», spiega. «Ieri abbiamo convocato per la seconda volta gli ultimi 1400 rimasti della fascia 70/79 anni e se ne sono presentati solo 364. Per la fascia 60/69 anni vale la stessa cosa: ne restano 8.000 su 46.000 che hanno aderito, ora abbiamo programmato tutte le convocazioni fino a lunedì tra Madre e hangar di Capodichino e poi avremo completato. Anche nel loro caso, a mano a mano che si iscriveranno nuovi cittadini della fascia 60/69 provvederemo pure a convocarli. Così per i cittadini dai 50 ai 59 anni: su 50.000 aderenti abbiamo somministrato 46.000

dosi, i restanti 4000 saranno tutti convocati per domani, domenica, a Capodichino, dopodiché avremo finito. Quindi, ragionevolmente, possiamo iniziare con i quarantacinquenni». E proprio ieri si sono registrati pesanti disagi organizzativi, con code in attesa anche per qualche ora, all'esterno della Mostra d'Oltremare. Poi dalla Asl hanno fatto sapere che la causa dell'affollamento era riconducibile alla necessità di recuperare le migliaia di persone che avrebbero dovuto vaccinarsi nei giorni scorsi, quando gli hub napoletani sono rimasti chiusi per mancanza di dosi.

Le forniture

Per domani è attesa una nuova spedizione di 18.000 dosi di Moderna e 20.000 di Janssen, mentre mercoledì sarà consegnato un nuovo quantitativo di circa 200 mila dosi Pfizer, finalmente con una percentuale maggiorata in ragione del recupero delle dosi iniziali tolte alla Campania in favore di quei territori con popolazione più anziana. In Campania sono 2.337.824 le dosi di vaccino somministrate: di cui 1.695.714 cittadini hanno ricevuto la prima dose e di questi 642.110 pure la seconda dose. «Dobbiamo arrivare a più di 9 milioni di somministrazioni», ha incalzato il presidente

della Regione **Vincenzo De Luca** dalla sua finestra social. «Ma ad oggi mancano ancora 175mila dosi». De Luca ha additato, ammonito, lasciando intendere che la mancata spedizione di vaccini rovescia i suoi effetti devastanti sulla tenuta del sistema sanitario campano: e non a caso denuncia «un ritardo drammatico di due mesi». Per poi spostare ancora una volta l'attenzione sul suo bersaglio: «Il commissario Covid mi ha inviato una comunicazione nella quale dice di voler recuperare la quota di fiale che mancano alla Campania entro metà giugno. Ma aveva detto anche che sarebbero arrivati 50mila vaccini ieri ed invece apprendiamo che arriveranno domani».

L'ira sul Policlinico

Ha poi redarguito i vertici del Policlinico **Federico II** per aver consentito le visite dei «soliti politicanti» che amano fare «demagogia», riferendosi alla battaglia sull'attivazione del Pronto soccorso sostenuta dalla 5 stelle **Valeria Ciarambino**. «Abbiamo fatto — ha riferito — una riunione con i vertici della **Federico II** sulla isti-

tuzione del Pronto soccorso. Ho invitato gli interlocutori ad evitare uscite demagogiche. Invece ho ascoltato prese di posizione campate in aria. Quando si parla di queste cose la demagogia non è consentita, così come non è consentito avere esponenti politici che vanno a passeggio nelle strutture ospedaliere. Ho già dato disposizioni: negli ospedali i politicanti non devono mettere piede, a prescindere dai colori politici». **Ciarambino** ha replicato: «Apprendo con soddisfazione che, dopo anni in cui ne invociamo l'apertura, anche il presidente della Regione si dichiara disponibile ad istituire un Pronto soccorso nel Policlinico universitario. Al contempo, leggendo le sue dichiarazioni, mi preoccupa che non si definiscano le tempistiche. È dunque indispensabile che il governatore chiarisca i tempi di attuazione, tenuto conto che il piano ospedaliero, contrariamente a quanto da lui dichiarato, già prevede la possibilità di inserire nei percorsi di emergenza anche le aziende ospedaliere universitarie».

di **PIERPAOLO VITALE** - **INFERSI**

SITUAZIONE CORONAVIRUS Lieve aumento del tasso di positività, stabile a quota 1.400 il numero dei guariti

Contagi, Campania prima

Malati in calo ma la regione supera di nuovo la Lombardia: scendono ancora i ricoveri

DI **MARCO CARBONI**

NAPOLI. Sono 919 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, 27 in meno rispetto al dato di sabato, dall'analisi, però, di 15.653 tamponi molecolari, cui se ne aggiungono 5.071 antigenici, che fanno segnare un decremento di 2.737 unità. La regione torna prima in Italia per numeri di casa davanti a Lombardia (796); Lazio (577) e Toscana (506). Dei casi registrati, 253 sono sintomatici ovvero 39 in meno del giorno precedente. La percentuale tra test e positivi è del 5,87 per cento rispetto al 5,14 precedente. Nel bollettino dell'Unità di crisi sono inseriti undici nuovi decessi, tre in più rispetto al giorno precedente e tutti nelle ultime 48 ore. Il totale delle vittime del Covid-19 dall'inizio della pandemia è di 6.816. Sono 1.424, invece, i nuovi guariti, sette in meno rispetto al giorno prima per un totale di 325.178. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili tra Covid e non, sono 99, tre in meno rispetto a venerdì. I posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili, sono 1.174, 22 in meno rispetto al giorno prima.

LA SITUAZIONE A NAPOLI.

Intanto, all'Asl Napoli 1, secondo il bollettino aggiornato, sono stati rilevati 182 nuovi positivi e altri 180 guariti. Rispetto al dato precedente di sabato, ci sono due ricoveri ordinari in più, nessuno in terapia intensiva. Altre 180 persone, però, sono in isolamento domiciliare, e ci sono sei deceduti: quattro a Cardarelli, uno per parte al Loreto Mare e all'Azienda dei Colli. Al Covid Center dell'Ospedale del Mare ci sono quattro pazienti in terapia intensiva su 16 posti letto, dato invariato; cinque pazienti nel reparto di subintensiva all'ex Day Surgery (+1); e 34 in degenza ordinaria su 39 (-4). Al Covid Center del Loreto Mare 35 pazienti in degenza ordinaria su 50 posti disponibili, dato invariato, e 13 in subintensiva (-2). E ancora: al San Giovanni Bosco in degenza ci sono 29 persone (+2), e cinque in subintensiva (-1). Per le degenze specialistiche, ci sono quattro pazienti in Ortopedia, dato invariato; uno in Ginecologia (-3); uno al Nido (-2) e cinque in Chirurgia, in quest'ultimo caso senza variazioni. E ancora: tre pazienti in Cardiologia su otto (-3) e uno in Unità di terapia intensiva cardiologica (-1). Complessivamente, a Napoli dall'inizio dell'epidemia sono stati rilevati 72.141 positivi, di cui 4.201 attivi: 64.743 guariti e 1.854 deceduti.

I DATI PER PROVINCE E CAPOLUOGHI CAMPANI.

LA SITUAZIONE NELLE PROVINCE. Intanto, analizzando il dato provinciale emerge che la più colpita resta sempre quella di Napoli con 549 nuovi casi di cui 182 nel solo capoluogo campano. A seguire ci sono quelle di Terra di Lavoro, con 164 di cui otto a Caserta; Salerno con 128, e 18 nel capoluogo; l'Irpinia, con 49 e tre ad Avellino; infine, 28 nel Sannio di cui dieci a Benevento.

LA CAMPAGNA Il Governo studia il piano estivo per evitare rallentamenti: allo studio le iniezioni nei luoghi di vacanza

Vaccini, 27 milioni di inoculazioni

In Campania un milione e 700mila cittadini hanno ricevuto la prima dose

Di **MARCO CARBONI**

NAPOLI. In Campania sono stati vaccinati con la prima dose 1.782.591 cittadini. Di questi 686.283 hanno ricevuto la seconda dose. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 2.468.874. È quanto comunicato dall'Unità di crisi regionale. Il tutto mentre è stato attivato a Franchi Colise l'hub vaccinale realizzato da Asl di Caserta con l'Esercito, in particolare con la Brigata Bersaglieri Garibaldi. Si tratta del secondo hub Esercito-Asl nel Casertano, dopo quello operativo dal primo marzo a Caserta, alla caserma Ferrari Orsi, sede della Brigata Bersaglieri Garibaldi. Ad annunciare l'attivazione è stato il sindaco Gaetano Tessitore, che era stato colpito dal Covid lo scorso anno, con un post sulla pagina Facebook del Comune: «Siamo soddisfatti che il direttore generale dell'Asl abbia scelto, tra tante richieste, la nostra. È stata co-



munque una scelta dettata dalla grande potenzialità della struttura. Siamo oltremodo felici di aver dato un contributo diretto per accelerare il numero di cittadini che verrà vaccinato. A tutti gli amici sindaci del territorio chiediamo di venire in forma ufficiale, muniti di fascia, perché questo è un cen-

tro a servizio di tutta la provincia. Un grande ringraziamento ai dirigenti dell'Asl di Caserta per la celerità con cui hanno attrezzato il centro. All'Esercito, in particolare alla Brigata Garibaldi di Caserta. Alla nostra Protezione Civile, senza il loro volontariato non avremmo potuto

realizzare tutto questo».

I NUMERI IN ITALIA. Intanto, è stata superata la quota di 27 milioni di dosi somministrate in Italia secondo quanto emerge dal report sul sito del Governo in merito alla campagna vaccinale. Il totale delle persone vaccinate con prima e seconda dose è di oltre il 14 per cento della popolazione. Intanto, a Roma si lavora per evitare rallentamenti della campagna vaccinale a cavallo di Ferragosto. Su sollecitazione delle Regioni e degli operatori turistici, il Governo avrebbe deciso di aprire all'idea di poter dare la possibilità di somministrare la seconda dose ai vacanzieri nella località in cui si trovano. Ma si starebbe lavorando anche a un possibile allargamento alle prime dosi. I tecnici del ministero della Salute, di concerto con il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, starebbe cercando la soluzione migliore per attuare il progetto.

Precari. Il NurSind Campania annuncia la mobilitazione degli infermieri

A breve, se non verranno prorogati i contratti in scadenza, secondo il sindacato si rischierà la paralisi dei servizi. Ma le istituzioni regionali, benché sollecitate, “non hanno dato alcuna risposta”. Da qui la decisione di proclamare lo stato di agitazione “a tutela dei circa cinquemila infermieri precari la Regione sta voltando le spalle”.



14 MAG - Il NurSind Campania denuncia la “situazione drammatica vissuta dai precari del nostro SSR a cui tra pochi mesi scadranno i contratti di lavoro” e annuncia una mobilitazione regionale con la proclamazione di uno stato di agitazione che riguarderà tutte le province della Campania.

“**Dall’approvazione, a fine dicembre 2020** da parte della Giunta Regionale, del DEFGR 2021/2023 che prevedeva il rinnovo a 36 mesi dei contratti dei precari del SSR e l’allineamento dei contratti già in essere della medesima durata previa l’adozione di un atto di indirizzo del Dipartimento della Salute Regionale, a distanza di 5 mesi ci ritroviamo ad essere presi in giro dalla burocrazia di Palazzo Santa Lucia con la complicità palese della Politica di maggioranza”, afferma il

segretario regionale del sindacato, **Antonio Eliseo**, che evidenzia come è “grazie ai lavoratori precari assunti durante l’emergenza pandemica, a cui si vanno ad aggiungere i migliaia di precari storici sfruttati per anni dalle Aziende con contratti di somministrazione e tramite Cooperative, si è evitato il collasso del nostro SSR” nel corso dell’emergenza Covid.

Allo stato attuale, con la fine dello Stato d’Emergenza Nazionale che terminerà il 31 luglio, c’è il rischio che le Aziende lascino a casa molti di questi operatori. “La Campania è una delle poche Regioni d’Italia che sta adottando questa strategia autodistruttiva nei confronti del personale sanitario con contratti in scadenza”, evidenzia il NurSind, spiegando che “le Aziende, intanto, stanno bandendo concorsi pubblici che forse vedranno l’orizzonte di una graduatoria definitiva a fine Pandemia. Nel frattempo già alcuni infermieri precari si stanno dimettendo dalle nostre Aziende poiché vincitori di avvisi pubblici a 36 mesi o di concorsi a tempo indeterminato in altre Regioni del nostro territorio nazionale”.

ha inviato lettere e interPELLI alle varie istituzioni regionali senza mai ricevere alcuna risposta. Considerato lo scenario attuale e il rischio di compromissione dei LEA - conclude Eliseo -, vista l’indifferenza e insensibilità della classe politica di maggioranza, non ci resta che la mobilitazione regionale a tutela dei circa cinquemila infermieri precari a cui questa Regione sta voltando le spalle”.

Secondo “Astraday” a Caserta, previsti 6mila vaccini in 24 ore

Martedì 18 maggio le somministrazioni con AstraZeneca saranno rivolte a tutti gli over 18 residenti nei Comuni afferenti all'Asl di Caserta. Sono previste 6mila somministrazioni in 24 ore (dalle 6 del 18 maggio alle 6 del 19 maggio). Il portale per la registrazione sarà aperto a partire dalle 6 di domani, sabato 15 aprile. I posti a disposizione verranno assegnati in base all'ordine cronologico di iscrizione.



14 MAG - L'Asl di Caserta organizza un secondo AstraDay per martedì 18 maggio. Le vaccinazioni con AstraZeneca si svolgeranno per tutti gli utenti dai 18 anni in su residenti dei Comuni afferenti all'Asl di Caserta. L'open day si terrà nella caserma Ferrara Orsi di Caserta, uno dei centri vaccinali del capoluogo. Sono previste 6mila somministrazioni in 24 ore (dalle 6 del 18 maggio alle 6 del 19 maggio).

Per aderire è obbligatorio registrarsi preventivamente all'indirizzo <https://web.aslcaserta.it/AstraDayGaribaldi>.

Il portale per la registrazione sarà aperto a partire dalle 6 di domani, sabato 15 aprile. I posti a disposizione verranno assegnati in base all'ordine cronologico di iscrizione. All'esaurimento dei posti non è previsto overbooking. L'Asl di Caserta raccomanda di rispettare l'orario di convocazione.